

RASSEGNA STAMPA
del
14/07/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 13-07-2011 al 14-07-2011

13-07-2011 Il Grecale Caldo record, i consigli per combattere l'afa	1
14-07-2011 MF Sicilia Lombardo scrive al premier e chiede i Fas per Giampileri	2
14-07-2011 La Nuova Sardegna e la protezione civile fa lezione ai turisti: state attenti al fuoco - andrea nieddu	3
14-07-2011 La Nuova Sardegna in cenere duemila ettari di gallura	4
14-07-2011 La Nuova Sardegna grande paura a carbonia - erminio ariu e luciano onnis	5
14-07-2011 La Nuova Sardegna incendi, metà degli idranti non funziona - serena lullia	6
14-07-2011 La Nuova Sardegna rischio frane, stop al radar - luca fiori	7
13-07-2011 La Sicilia Gli interventi sul centro storico di Agrigento, a partire dalla Cattedrale di San Gerlando e dagli ipogei, saranno effettuati con i 20 milioni di euro, a valere sui Fas per i disse	8
13-07-2011 La Sicilia Arriva il caldo, consigli per gli anziani e ridurre al minimo il rischio di incendi	9
13-07-2011 La Sicilia Da ieri, nel quadro dell'allerta caldo lanciato dalla Protezione civile, la polizia stradale del compartimento di Catania ha mobilitato il numero massimo di uomini e mezzi per cerc	10
13-07-2011 La Sicilia Il lungomare Mazzini sarà sistemato Era stato distrutto dalle mareggiate	11
13-07-2011 La Sicilia Portopalo, sbarcati 73 migranti	12
13-07-2011 La Sicilia Elisabetta Guidobaldi Roma	13
13-07-2011 La Sicilia Riserva Imera, incendio «controllato»	15
13-07-2011 La Sicilia Assegnate le deleghe agli assessori comunali	16
13-07-2011 La Sicilia In 20 ore bruciati circa 100 ettari di colture, il rogo è stato appiccato	17
14-07-2011 La Sicilia Vanno in cenere uliveti e mandorleti 39	18
14-07-2011 La Sicilia Prosegue l'inchiesta sulla frana lungo via Nazionale 36	19
14-07-2011 L'Unione Sarda (Nazionale) Berchidda DUEMILA ETTARI BRUCIATI	20
14-07-2011 L'Unione Sarda (Nazionale) Olbia LA PERIFERIA DELLA CITTÀ COLPITA IN ZONE DIVERSE	21

Caldo record, i consigli per combattere l'afa

- Il Grecale

Grecale, Il

"Caldo record, i consigli per combattere l'afa"

Data: **14/07/2011**

Indietro

Caldo record, i consigli per combattere l'afa

mercoledì 13 luglio 2011 16:51:39

di Redazione

FOGGIA - Anche quest'anno i volontari dell'associazione di protezione civile S.O.S - S.M. 27 di San Marco il Lamis confermano la loro presenza tra le vie di Borgo Celano con il progetto "Emergenza Caldo".

Il servizio svolto dai giovani volontari è rivolto agli anziani del posto e ai turisti che transitano nel piccolo borgo. Per cinque giorni a settimana, dalle 9:00 alle 18:00, i volontari offrono attività di supporto e assistenza all'anziano e a tutti coloro che ne hanno bisogno. La risposta dei residenti all'impegno dell'associazione non si è fatta attendere. Già in questi primi giorni di attività numerose persone hanno manifestato entusiasmo e gratitudine verso i volontari che hanno deciso di trascorrere l'estate all'insegna dell'altruismo e della voglia di aiutare il prossimo.

Giovanni Nardella, presidente dell'associazione di protezione civile ha dichiarato: "la nostra promessa è di mantenere efficiente ed il più possibile gradevole l'impegno preso".

Consigli contro l'afa. Intanto la morsa del caldo non accenna ad allentarsi. A partire da oggi la colonnina di mercurio arriverà a quota 38°C a Foggia. I consigli per vivere al meglio la straordinaria ondata di caldo sono sempre gli stessi e vanno "a braccetto" con buon senso e senso di responsabilità. Fondamentale non uscire di casa nelle ore più calde della giornata, bere almeno due litri d'acqua al giorno (anche quando non se ne avverte il bisogno) e consumare pasti leggeri e frazionati durante l'arco della giornata, soprattutto frutta e verdura. Ancora, evitare di bere alcolici e limitare l'uso di bevande contenenti caffeina, limitare l'attività fisica intensa, soprattutto nelle ore più calde ed indossare indumenti leggeri, non aderenti, di fibre naturali e di colore chiaro. (Red/Fg03)

Lombardo scrive al premier e chiede i Fas per Giampileri

Lettera inviata anche a tremonti, fitto e a gabrielli

Con una lettera inviata al premier Berlusconi, al capo della Protezione civile Gabrielli e ai ministri Giulio Tremonti e Raffaele Fitto, il presidente della Regione siciliana, Raffaele Lombardo ha chiesto «un immediato provvedimento per sbloccare le risorse Par Fas 2007/2013», da destinare agli interventi previsti dalle due ordinanze emanate per fronteggiare gli eventi calamitosi che hanno colpito la provincia di Messina, nell'ottobre del 2009 e nel marzo del 2010. «Ho avuto modo di segnalare in più occasioni», ha ricordato Lombardo, «la grave situazione in cui versa parte del territorio messinese. Oggi, nonostante gli sforzi profusi, si è ben lontani dal ritorno alla normalità. Permane, tutt'ora, una situazione che non consente a oltre 1.500 persone di fare rientro nelle proprie abitazioni». «Il presidente della Regione siciliana», si legge nella lettera inviata a Palazzo Chigi, «è al fianco di queste popolazioni. Quella di Giampileri e degli altri comuni del messinese colpiti dall'alluvione, è una situazione insostenibile. Oltre a piangere 37 vittime, ci sono ancora interi quartieri evacuati e la vita della collettività è stata ed è sconvolta». Il presidente della Regione siciliana richiama le istituzioni nazionali al compimento degli atti necessari a finanziare le ordinanze: «Per poter definire i programmi di messa in sicurezza del territorio, rimborsare i cittadini per i danni subiti e assicurare agli stessi la necessaria assistenza, questa Regione, anticipando l'impostazione poi confermata dalla legge milleproroghe, ha individuato risorse del Par Fas 2007/2013 e risorse liberate dalla programmazione comunitaria e nazionale, avanzando, in particolare per i fondi Fas, già da ottobre dell'anno scorso, istanza per l'inserimento di 160 milioni di euro all'interno delle ordinanze». «Si deve constatare», ha aggiunto, «che nonostante i molteplici solleciti, i dicasteri interessati non hanno dato corso all'espressione del parere necessario affinché i fondi possano essere utilizzati per le emergenze». «Non avere garantito quella risposta immediata che era stata promessa all'indomani delle calamità», ha concluso Lombardo, «sicuramente non testimonia lo spirito di solidarietà e coesione proprio della nostra nazione e non rende giustizia alle vittime e ai loro familiari».

e la protezione civile fa lezione ai turisti: state attenti al fuoco - andrea nieddu

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **14/07/2011**

[Indietro](#)

LA MADDALENA

E la protezione civile fa lezione ai turisti: «State attenti al fuoco»

ANDREA NIEDDU

LA MADDALENA. Anche le organizzazioni di protezione civile della Maddalena, in occasione dell'anno europeo del volontariato, hanno partecipato alle campagne estive antincendio.

I volontari maddalenini sono scesi in campo con una loro iniziativa, denominata «Volontari a Caprera», approvata (insieme ad altre 5 in Sardegna) e inserita nel programma ufficiale delle manifestazioni.

Nel compendio Garibaldino, grazie al benestare del ministero dei Beni culturali, della Soprintendenza di Sassari e Nuoro, della direzione del compendio e del responsabile della sicurezza Raffaele Pitirra, i volontari dell'associazione hanno distribuito a tutti i visitatori del museo materiale informativo della Regione sui comportamenti da tenere in caso di incendio boschivo e sulle prescrizioni regionali antincendio. In contemporanea è stata pattugliata Caprera.

Non solo. «I volontari - ha detto il presidente dell'associazione Claudio Ciucci - hanno partecipato, con il personale del compendio, all'attivazione dell'impianto antincendio e alla conoscenza del piano d'emergenza interno, con una simulazione emergenziale svolta a supporto dei componenti della squadra d'emergenza del museo».

La manifestazione si è svolta con la collaborazione della Regione e del servizio di protezione civile della Provincia di Olbia Tempio.

in cenere duemila ettari di gallura

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 14/07/2011

Indietro

- *Fatto del giorno*

In cenere duemila ettari di Gallura

Il fuoco da Lochiri si è esteso per 20 chilometri. La Provincia chiede lo stato di calamità

BERCHIDDA. Una giornata di fuoco per la Sardegna. Oltre duemila ettari in cenere tra i Comuni di Berchidda, Oschiri e Monti; un grosso rogo alla periferia di Carbonia ha minacciato anche un rifornitore, un altro incendio a Serramanna. In Gallura sono state centinaia le persone evacuate, con treni bloccati, animali morti, aziende agricole in ginocchio: le fiamme hanno attraversato tre territori e a tarda sera non erano stato ancora completamente domate. Il tutto a soli tredici giorni dall'altro pauroso rogo, quello partito da Enas e arrivato sino all'aeroporto.

E oggi la Provincia chiede alla Regione lo stato di calamità naturale.

Lo annuncia l'assessore all'Ambiente, Pietro Carzedda, mentre il presidente della commissione provinciale Andrea Nieddu per domani ha convocato a Berchidda una riunione aperta a tutti. I consiglieri regionali Renato Lai e Gianfranco Bardanzellu hanno inviato un'interrogazione alla Giunta. Preoccupante la piega che sta prendendo l'estate degli incendi in Gallura, per le ripercussioni economiche sui pilastri del territorio, in particolare il comparto vitivinicolo. In fumo anche 400 ettari di sugherete.

L'incendio, con buona probabilità doloso, è stato ridimensionato solo dopo le 20.30 grazie all'intervento massiccio di tutte le forze a disposizione, tra guardie forestali, vigili del fuoco (da Sassari, Olbia, Ozieri e poi anche Tempio), barracelli, protezione civile. Sono stati utilizzati l'elitanker "Orso bruno", quattro elicotteri e quattro Canadair, di cui uno giunto da Genova.

Tutto comincia alle 12.45 nella zona di Lochiri, Comune di Oschiri, sulla vecchia strada per Berchidda. Un punto che altre volte è stato scelto dagli incendiari per provare a seminare morte. Nessuno ha intenzione di sottovalutarlo, ma la temperatura oltre i 40 gradi di ieri e il vento giocano un ruolo decisivo nel rendere problematiche le operazioni di spegnimento. L'allarme cresce via via nel corso del pomeriggio.

Spinto dal vento, il fuoco arriva nella zona di Cantara Bella e S'Avrina, attraversa il territorio dell'agriturismo Lochiri, quindi passa a Suereddu e vicino alla stazione di Berchidda, sconvolgendo il traffico ferroviario sulla Olbia-Chilivani. Il fronte si ingrandisce sempre di più, arriva a toccare i 20 chilometri. Dopo aver distrutto la zona di Sa Punta'e su Palcu, il fuoco si dirige verso il territorio di Monti, minacciando anche di svoltare per Alà, verso i boschi di Olia. Nel suo cammino divora tutto: animali, le prestigiose vigne del vermentino, zone boschive e pascoli. Quando sta per calare il buio si riesce finalmente ad averne ragione, anche se stamane sarà necessaria una bonifica. Per fortuna un incendio scoppiato contemporaneamente a Chiaramonti e due alla periferia di Olbia (Santa Mariedda e Monte Pino), forse scatenati da pali elettrici, sono domati facilmente evitando di dover disperdere le forze.

(hanno collaborato Angelo Mavuli e Maurizio Porcu)

grande paura a carbonia - erminio ariu e luciano onnis

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 14/07/2011

Indietro

- *Fatto del giorno*

Grande paura a Carbonia

Rogo sfiora un distributore di benzina

ERMINIO ARIU E LUCIANO ONNIS

CARBONIA. Panico alla periferia di Carbonia, nelle case sparse tra Sirai, Medau Tanas e il distributore Balia per un incendio divampato all'improvviso intorno alle 12 nel boschetto del campo nomadi. Le fiamme alimentate dal forte vento hanno attaccato le sterpaglie e in un attimo avvolto le querce e gli eucaliptus lungo la strada provinciale.

Il bilancio è pesante: un anziano è stato soccorso da un'ambulanza del 118 per un principio di intossicazione. Momenti di paura nel piazzale della stazione di rifornimento quando le fiamme hanno raggiunto le aiuole. Addetti alle pompe e titolare hanno impugnato gli estintori e sono riusciti a spegnere il fuoco. Pochi minuti prima che il fuoco divampasse, un'autobotte aveva concluso le operazioni di scarico di metano.

Le fiamme hanno aggredito un'area verde e superato la pedemontana. I vigili del fuoco con tre autobotti, la forestale, gli uomini della protezione civile hanno cercato di proteggere il caseificio, le villette e i cantieri dal fuoco. Per qualche ora ha operato anche un elicottero, ma le bombe d'acqua sganciate hanno solo rallentato il propagarsi della forza distruttrice.

Dalle 14 alle 16.30 sul cielo di Sirai hanno operato due elicotteri e un Canadair e i risultati conseguiti sono stati quasi immediati: le fiamme sono state spente. Secondo una prima stima, sono stati distrutti una decina di ettari di bosco e altrettanti di macchia mediterranea. Ai carabinieri e ai vigili urbani di Carbonia è spettato il compito di deviare il traffico su percorsi alternativi. I carabinieri e la Forestale hanno avviato le indagini per individuare i responsabili.

Fiamme anche in una vasta area del Medio Campidano: 170 ettari sono stati attraversati dalle fiamme nelle campagne fra Serramanna e la statale 196, in direzione di Villacidro. Il rogo ha interessato campi di foraggio con le stoppie rimaste dalla trebbiatura, ma anche diversi orti e frutteti. Oltre alle sterpaglie sono bruciati anche centinaia di alberi di eucalipti di forestazione produttiva. Per oltre sette ore sul fronte dell'incendio hanno operato le squadre dei vigili del fuoco di Sanluri, agenti forestali, squadre di volontari della protezione civile provinciale e compagnie barracellari della zona.

incendi, metà degli idranti non funziona - serena lullia

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 14/07/2011

Indietro

- Gallura

«Incendi, metà degli idranti non funziona»

Arzachena: la denuncia dell'opposizione. «Non c'è l'acqua per vigili e forestale»

SERENA LULLIA

ARZACHENA. Nella stagione degli incendi la città si scopre senza un piano della protezione civile. La denuncia arriva dall'opposizione. Arzachena è una dei pochi comuni in Sardegna a non averlo ancora approvato. La minoranza chiede che l'amministrazione lo prepari in tempi brevi.

«Già due anni fa avevo chiesto alla giunta che destinasse un po' di energie al varo del piano della protezione civile, di cui fanno parte il piano per il rischio incendi di interfaccia e il piano per il rischio idrogeologico - spiega il capogruppo Ragnedda -. Credo che la priorità per questo strumento di difesa e tutela del nostro territorio debba essere massima. Davanti a noi ci sono le settimane più calde dell'estate e sappiamo di essere un territorio a rischio. Eppure Arzachena non ha il piano della protezione civile, obbligatorio per legge e che deve essere predisposto non dalla Regione o da chissà quale altro ente. Ma dal Comune. Il piano era anche uno degli impegni elettorali assunti da questa amministrazione». Ragnedda denuncia poi le condizioni degli idranti sparsi sul territorio, preziosi punti di approvvigionamento per la protezione civile, la guardia forestale, i vigili del fuoco in caso di incendio. «Sul territorio sono dislocati una quarantina di idranti - sottolinea il capogruppo -. Ben 25, una bella percentuale, non sono funzionanti e si trovano in aree sensibili. Come Candela, Bucchi Lalgù, Tanca Manna, Lu Tittimbaru, Monticanaglia e Santa Teresina. «Spero che la mia denuncia serva per imprimere un'accelerata all'adozione del piano della protezione civile - conclude il capogruppo di opposizione -. Mi appello al sindaco e alla sua sensibilità ambientale, affinché si adoperi quanto prima in questa direzione. Questo territorio ha bisogno di risposte immediate e su temi molto delicati. Abbiamo problemi con la raccolta dei rifiuti, disservizi fognari, aree a rischio idrogeologico che gli scorsi anni sono state colpite da alluvioni ed esondazioni. Invece di piangere lacrime amare quando succedono le cose, sarebbe meglio muoversi prima, per non piangere poi. Si parla tanto di turismo nel nostro territorio, della necessità di creare servizi, di qualità della vita. Ma senza l'ambiente non è possibile fare turismo. Dobbiamo tutelare questo bene. E il piano della protezione civile è uno strumento fondamentale per preservarlo. Consente infatti al sindaco di coordinare gli interventi in caso di incendio o di alluvione, sulla base di un iter già codificato».

rischio frane, stop al radar - luca fiori

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 14/07/2011

Indietro

- Sassari

Rischio frane, stop al radar

No della commissione. Spanedda: «Zona a rischio idrogeologico»

Polemico il consigliere Carta «Il Comune ammetta l'errore»

LUCA FIORI

SASSARI. Il Comitato del «No al Radar all'Argentiera» ha un nuovo alleato. Si chiama Pai (piano per l'assetto idrogeologico) e i prossimi giorni, quando verrà reso pubblico, sarà argomento di discussione in aula come allegato del Puc. Per ora, in attesa che il piano urbanistico comunale arrivi sui tavoli dei consiglieri per la votazione, dal Pai trapelano informazioni che fanno felici i sostenitori della battaglia contro i radar di profondità.

È stato l'assessore dell'Ambiente Monica Spanedda, ieri mattina, a riferire ai componenti della sesta commissione di Palazzo Ducale, che il Comune ha un motivo in più per respingere l'installazione all'Argentiera del dispositivo che secondo alcuni esperti sarebbe nocivo per la salute. «Secondo gli studi e le relazioni dei tecnici che hanno lavorato al Pai - ha detto l'assessore dell'Ambiente - la zona in cui era prevista l'installazione del radar di profondità è a forte rischio frane. Il Comune si opporrà dunque con ogni mezzo alla decisione del Governo». Prima della sollevazione popolare, l'Argentiera era stata scelta per ospitare uno dei cinque radar acquistati in Israele e destinati a località strategiche dell'isola per l'individuazione di imbarcazioni anche a cinquanta miglia di distanza. Un sistema, per controllare i migranti in fuga dai conflitti africani e mediorientali, che per la sua potenza e la modalità di funzionamento sarebbe però nocivo per la salute umana e per l'ecosistema. Il 13 maggio scorso gli abitanti dell'Argentiera avevano bloccato la ruspa arrivata per spianare il terreno su cui costruire un traliccio alto 36 metri per il posizionamento del radar, poi in loro aiuto era arrivato il Comune che si era schierato apertamente contro il dispositivo. Dodici dei tredici componenti della Commissione Ambiente ieri mattina hanno espresso parere contrario all'installazione del dispositivo che dovrebbe gestire la guardia di finanza. «Se esiste un'esigenza di sicurezza nazionale da parte del Governo - ha detto il presidente della Commissione Gianpaolo Manunta (Idv) - noi ci facciamo da parte, ma perchè non installare il radar a Capo Caccia o a Monte Doglia, dove sono già presenti insediamenti militari». L'unica voce fuori dal coro è stata quella del consigliere di minoranza Giancarlo Carta (Pdl). «Prima di esprimere un parere a favore o contro l'installazione del radar - ha detto Carta - vorrei conoscere le motivazioni che hanno portato la guardia di finanza a richiedere l'installazione in quel punto strategico. Motivazioni che non conosce neanche il Comune, che però dovrebbe prendersi le sue responsabilità, perchè durante la conferenza di servizi aveva dato l'ok per l'installazione e ora, davanti alla mobilitazione popolare, fa marcia indietro».

Gli interventi sul centro storico di Agrigento, a partire dalla Cattedrale di San Gerlando e dagli ipogei, saranno effettuati con i 20 milioni di euro, a valere sui Fas per i dissesti

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 13/07/2011

Indietro

Gli interventi sul centro storico di Agrigento, a partire dalla Cattedrale di San Gerlando e dagli ipogei, saranno effettuati con i 20 milioni di euro, a valere sui Fas per i dissesti idrogeologici, messi da parte alcune settimane addietro dalla giunta di governo regionale proprio per far fronte alla situazione di Agrigento

Mercoledì 13 Luglio 2011 Prima Agrigento, e-mail print

Gli interventi sul centro storico di Agrigento, a partire dalla Cattedrale di San Gerlando e dagli ipogei, saranno effettuati con i 20 milioni di euro, a valere sui Fas per i dissesti idrogeologici, messi da parte alcune settimane addietro dalla giunta di governo regionale proprio per far fronte alla situazione di Agrigento. Lo ha confermato ieri mattina l'assessore regionale al territorio ed ambiente Gianmaria Sparma che è venuto nella nostra città, come era stato preannunciato, per coordinare di persona tutti gli interventi da effettuarsi da parte degli organismi interessati.

Sparma ha anzitutto riunito nella sala giunta del Comune tecnici municipali e rappresentanti della Protezione civile, del Genio civile e della Soprintendenza. Presenti anche il sindaco Marco Zambuto, l'assessore comunale ai lavori pubblici ed alla protezione civile Renato Buscaglia ed il prof. Vincenzo Liguori, consulente per la situazione nel centro storico. «E' stato un incontro operativo di grande efficacia - ha detto Buscaglia - nel corso del quale l'assessore Sparma non ha fatto generiche affermazioni di intenti, ma è entrato nello specifico degli interventi da effettuare, richiamando ciascuna componente presente a dei compiti ben delineati cui nelle prossime settimane dovrà fare fronte».

«Le risorse economiche ci sono - ha detto l'assessore regionale al territorio - il problema è utilizzarle al meglio e con interventi ben mirati. Per questo stiamo portando avanti degli studi per i quali ci vorrà ancora qualche mese, poi entreremo nella fase esecutiva». Sparma, insieme a tutti gli altri presenti alla riunione, si è poi recato in Cattedrale dove ha incontrato l'arcivescovo Francesco Montenegro e ha constatato di persona le condizioni in cui versa l'edificio.

Il rappresentante del governo regionale ha anche visitato l'ipogeo dietro il palazzo comunale. Con riferimento agli ipogei, in particolare, è stato stabilito che - utilizzando i due milioni di euro che sono già a disposizione del Comune - verrà effettuata una prima fase di studio con particolare attenzione a quelli di via Neve, Purgatorio, piano Palillo, vicino alla Cattedrale, nelle vicinanze del palazzo del Carretto in via Duomo e vicino alla vecchia chiesetta di via Empedocle.

Questo primo intervento servirà per rendersi conto della situazione e degli interventi che si renderanno necessari, poi anche in questo caso si passerà alla fase esecutiva. I 20 milioni verranno gestiti direttamente dalla Regione mediante il Genio Civile e la Protezione civile. Intanto il Genio civile ha dato il nullaosta al progetto per la mitigazione del rischio di crolli nella ex chiesa dell'Itria.

Sono adesso in corso contatti tra i tecnici comunali e quelli della Soprintendenza ai beni culturali per trovare un'intesa.

«Siamo disponibili ad apportare qualche modifica al progetto, su suggerimento della Soprintendenza, - ha detto Buscaglia - però dobbiamo fare in fretta per eliminare i pericoli esistenti».

Salvatore Fucà

13/07/2011

CE3

Arriva il caldo, consigli per gli anziani e ridurre al minimo il rischio di incendi

La Sicilia - Prima Caltanissetta - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **13/07/2011**

Indietro

Vertice in Prefettura per mettere a punto gli strumenti di prevenzione

Arriva il caldo, consigli per gli anziani

e ridurre al minimo il rischio di incendi

Allertati i sindaci, i rappresentanti delle forze dell'ordine, i vigili del fuoco e la Protezione civile

Mercoledì 13 Luglio 2011 Prima Caltanissetta, e-mail print

gli anziani cercano riparo al gran caldo di questi giorni La nuova ondata di caldo estivo, che proprio oggi dovrebbe raggiungere il "picco" massimo con temperature superiori ai 30 gradi, ha costituito il tema di discussione della riunione svoltasi ieri mattina nella sede della Prefettura nissena, durante la quale si sono analizzate le situazioni di emergenza che potrebbero verificarsi e gli strumenti di prevenzione ed intervento per farvi fronte.

I vertici dell'Ufficio territoriale del Governo hanno infatti incontrato i sindaci dei Comuni della provincia, i rappresentanti delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del Fuoco, del Servizio regionale della protezione civile, della direzione compartimentale delle infrastrutture di Palermo, dell'Asp, dell'ispettorato foreste, dell'Enel e della Telecom.

Uno degli strumenti preventivi di maggiore effetto potrebbe essere quello di attivare per tempo gli interventi di pulitura delle scarpate, dei dossi e delle cunette dalle sterpaglie; sterpaglie che spesso invadono anche aree vicine a strutture e infrastrutture pubbliche. Infatti, molto spesso, gli incendi di sterpaglie sono la prima causa per la quale viene richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco. Un incendio di sterpaglie può infatti estendersi rapidamente ed abbracciare vaste aree se la distesa di erbe secche è piuttosto grande. I vertici della Prefettura hanno anche cercato di sensibilizzare i sindaci sulla necessità di tenere in perfetta efficienza i mezzi antincendio ed organizzare al meglio le risorse disponibili per far sì che, in caso di richieste di soccorso, gli interventi possano essere effettuati nel più breve tempo possibile e nella maniera più efficace.

Il dipartimento della Protezione Civile provinciale, nel frattempo, con il contributo delle associazioni di volontariato, ha posizionato alcune torrette di avvistamento per tenere sotto costante controllo i punti ritenuti più pericolosi per il rischio di incendi. Incendi che a volte possono anche essere causati da distrazioni come la classica cicca di sigaretta lanciata dal finestrino dell'auto o da chi la getta in mezzo al terreno mentre sta passeggiando per i viottoli di campagna, senza contare il pericolo derivante dagli incendi dolosi.

Riguardo alle temperature elevate l'Azienda sanitaria provinciale numero 2, nonostante Caltanissetta non sia indicata dal Ministero della Salute come una città in cui la colonna di mercurio dovrebbe salire in maniera eccessiva, ha preparato una scheda illustrativa - che verrà distribuita su tutto il territorio provinciale - sui rischi e sulle misure che andrebbero adottate soprattutto dai soggetti che potrebbero risentire maggiormente del caldo. Ovvero le persone ammalate che hanno più di 65 anni, quelle sofferenti per particolari patologie, i non deambulanti e le persone che vivono da sole e senza assistenza.

V. P.

13/07/2011

Da ieri, nel quadro dell'allerta caldo lanciato dalla Protezione civile, la polizia stradale del compartimento di Catania ha mobilitato il numero massimo di uomini e mezzi per cerc

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 13/07/2011

[Indietro](#)

Da ieri, nel quadro dell'allerta caldo lanciato dalla Protezione civile, la polizia stradale del compartimento di Catania ha mobilitato il numero massimo di uomini e mezzi per cercare di fare scorrere il traffico in condizioni di piena sicurezza

Mercoledì 13 Luglio 2011 Cronaca, e-mail print

Da ieri, nel quadro dell'allerta caldo lanciato dalla Protezione civile, la polizia stradale del compartimento di Catania ha mobilitato il numero massimo di uomini e mezzi per cercare di fare scorrere il traffico in condizioni di piena sicurezza. In tutta la Sicilia orientale, salvo improvvise fermate per rilevare incidenti, soccorrere utenti e fare viabilità laddove incendi procurano notevoli riduzioni di visibilità e, quindi, potenziali pericoli per i mezzi in transito, la Stradale aumenterà il monitoraggio del territorio.

Specie sull'autostrada Catania-Palermo e nella zona di Enna le ondate di calore potrebbero risultare particolarmente insidiose, secondo gli esperti.

Già nei quattro giorni scorsi la Polstrada ha impiegato quasi 100 assistenti. E in diversi casi sono stati segnalati pure malesseri dei conducenti e delle persone trasportate. Anche a chi percorre oggi la tangenziale etnea, il viale Mediterraneo e le provinciali dell'Etna viene raccomandata prudenza e attenzione.

La Stradale ricorda che ancora su molte arterie c'è cenere vulcanica per cui occorre fare attenzione alla guida e poi raccomanda di non tentare escursioni a rischio verso le zone più alte del vulcano.

Attenzione, dunque, a questo doppio bollino rosso, atmosferico e veicolare. Infatti, la corsa verso il mare e le spiagge in cerca di refrigerio potrebbe coinvolgere anche un milione di villeggianti e vacanzieri in tutta la Sicilia orientale.

Agatino Zizzo

13/07/2011

Il lungomare Mazzini sarà sistemato Era stato distrutto dalle mareggiate

La Sicilia - Trapani - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **13/07/2011**

[Indietro](#)

Il lungomare Mazzini sarà sistemato

Era stato distrutto dalle mareggiate

Previste opere per 110mila euro

Mercoledì 13 Luglio 2011 Trapani, e-mail print

il lungomare mazzini Mazara. La Giunta ha approvato la procedura d'urgenza per sistemare il tratto del marciapiede del lungomare Mazzini crollato il 26 dicembre a seguito delle forti mareggiate. La voragine che aveva sbancato un tratto, di circa cinquanta metri, del lungomare situato all'altezza dell'Hotel Hopps, ha rischiato realmente di estendersi alla carreggiata mettendo seriamente a rischio anche la circolazione stradale. All'indomani dell'accaduto il Comune aveva deciso di richiedere alla Protezione Civile Regionale, al fine di salvaguardare il litorale e per tutelare la pubblica incolumità, l'immediato ripristino del tratto crollato; l'Amministrazione aveva richiesto che l'intervento venisse effettuato entro cinque giorni.

Così appurata la mancata azione, da parte della Protezione Civile, il Comune ha deciso di provvedere alla realizzazione dei lavori chiedendo la redazione di un progetto al Genio Civile delle Opere Marittime di Palermo. Il progetto prevede la realizzazione di opere di difesa, il riempimento della cava e il rifacimento del marciapiede. La spesa è di 110.000 euro. Considerata l'urgenza dell'intervento, l'Amministrazione ha deciso di affidare i lavori mediante trattativa privata alla quale sono state invitate a partecipare tutte le ditte iscritte all'albo fiduciario del Comune. Ad aggiudicarsi la gara è stata la ditta Massimo Maggio srl con ribasso sull'importo a base d'asta di circa il 21%. «Appena sbrigate alcune procedure tecniche - ha assicurato il geom. Giuseppe Fasulo, responsabile dei lavori - credo che entro una decina di giorni i lavori possano avere inizio».

F. m.

13/07/2011

Portopalo, sbarcati 73 migranti

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **13/07/2011**

[Indietro](#)

Capo Passero. Il barcone intercettato dal reparto navale della Guardia di finanza e scortato in porto Portopalo, sbarcati 73 migranti

Mercoledì 13 Luglio 2011 Prima Siracusa, e-mail print

Il peschereccio che ha trasportato i migranti mentre viene fatto ancorare a Portopalo Portopalo. 73 migranti sono approdati ieri a Portopalo, a bordo di un barcone intercettato dai mezzi del reparto navale della Guardia di finanza di Siracusa, con il supporto del Gruppo aeronavale delle Fiamme gialle di Messina.

Il barcone, in buone condizioni, aveva tentato di darsi alla fuga, ma è stato bloccato al largo di Capo Passero e scortato fin dentro il porto dove i migranti sono giunti nella mattinata di ieri. Per le operazioni di primo soccorso è stato approntato il dispositivo, con la presenza dei volontari del Gruppo comunale di Protezione civile, potenziato da alcuni operai municipali, e da polizia, carabinieri, vigili urbani e componenti dell'ufficio Imarittimo della Guardia costiera di Portopalo. Dopo alcune ore di attesa in banchina, con una temperatura di circa 40 gradi, tre extracomunitari si sono gettati in mare, recuperati con l'ausilio di un gommone. Tra gli sbarcati anche 19 minori affidati al Comune di Portopalo. Il natante utilizzato è un peschereccio in ferro di circa venticinque metri.

Stando alle prime informazioni, i migranti sarebbero partiti dal porto libico di Bengasi. L'attività investigativa è volta a individuare eventuali responsabili del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. I componenti del barcone hanno dichiarato di essere egiziani, libici e palestinesi.

«Il barcone lo stavamo monitorando da tempo - ha detto Carlo Parini, del Gruppo interforze della Procura siracusana - e ancora una volta l'attività investigativa ha dato i suoi frutti».

Esaurite le fasi del primo soccorso, i migranti sono stati trasferiti temporaneamente all'interno del mercato ittico prima di essere condotti al centro di Cassibile. Resta il problema legato al collocamento dei minori in strutture idonee. Il Comune portopalese, per l'intera giornata, ha contattato alcune strutture autorizzate per la sistemazione dei 19 minorenni.

Dal canto suo Giuseppe Giardina, del gruppo di Protezione civile, sottolinea le difficoltà in cui si sono trovati a operare i volontari. «Il caldo era insopportabile - dice - non si può lavorare in queste condizioni mentre le autorità competenti perdono tempo a prendere decisioni».

Intanto la Procura ha emesso 14 ordini di custodia cautelare contro i presunti scafisti che hanno organizzato la traversata.

SERGIO TACCONE

13/07/2011

Elisabetta Guidobaldi Roma

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 13/07/2011

Indietro

Elisabetta Guidobaldi

Roma

Mercoledì 13 Luglio 2011 I FATTI, e-mail print

Elisabetta Guidobaldi

Roma. Sull'Italia picco della prima ondata di calore della stagione 2011 con temperature che hanno raggiunto punte di 43 gradi a Cagliari e di 40 nell'entroterra nuorese. A Matera registrati 40 gradi all'ombra, mentre la stessa temperatura è stata sfiorata a Firenze e Perugia. Nella città umbra sei gli anziani ricoverati e stato di emergenza calore. In Trentino l'indice di calore (che misura la temperatura percepita) è stato calcolato in 41 gradi, a fronte di una temperatura effettiva di 34,4 gradi.

Per oggi la Protezione civile prevede il livello 3 da bollino rosso (ondata di calore) in 13 città: Bologna, Campobasso, Civitavecchia, Firenze, Frosinone, Latina, Messina, Palermo, Perugia, Pescara, Rieti, Roma e Trieste. E per due città, Perugia e Pescara, il livello 3 durerà per altri due giorni, essendo stato già registrato ieri ed essendo previsto per oggi e domani. Domani è previsto un aumento delle temperature nella Sicilia orientale con un picco di 37° a Catania.

Da domani, però, ha detto Massimiliano Pasqui, esperto dell'Istituto di biometeorologia (Ibimet) del Cnr «la situazione cambierà. È infatti in arrivo un flusso di aria dall'Atlantico che porterà temporali nelle regioni settentrionali, per poi estendersi, nel fine settimana, alle regioni centro-meridionali dove, però, ci sarà una "rinfrescata" senza piogge».

Ieri, intanto, sono le città roventi a tenere banco. A Roma, dove nel primo pomeriggio si sono sfiorati i 40 gradi, gambe a mollo nelle fontane, teste sotto i nasoni (le fontanelle della capitale), corpi spalmati nei pochi ritagli d'ombra. Registrato un aumento de 20% delle chiamate al 118, soprattutto da parte di anziani, e distribuite 15 mila bottiglie d'acqua. Frutta e ghiaccioli per gli animali del Bioparco.

A Milano tutti alla ricerca di fresco nei luoghi chiusi e climatizzati, nei musei (alcuni dei quali gratuiti in questo periodo), nelle gelaterie. Si attende un po' di refrigerio già oggi con diversi temporali. Nel capoluogo lombardo superati i 30 gradi e, a causa di un'umidità del 75% si è sfiorata l'afa.

Cinque gradi sopra la media le temperature in Friuli Venezia Giulia con Gorizia, Udine e Pordenone intorno ai 35 gradi.

A Venezia il solleone non ha scoraggiato i turisti che hanno riempito Piazza San Marco cercando un po' di sollievo all'ombra del Campanile. Nel vicentino un 52enne di nazionalità ghanese è stato salvato in extremis dal grave malore probabilmente provocato da un colpo di calore e da una forte disidratazione. A Genova soffia il Phoen che brucia più dei raggi del sole. In aumento malori e ricoveri in ospedale. In Emilia Romagna una cappa di calore e umidità ha avvolto le città con punte di 38 gradi ed effetti anche sulla riviera romagnola. Boom di chiamate intanto al Bologna soccorso: 167 quelle arrivate lunedì, una ventina in più di quanto previsto. A Firenze temperature bollenti ma senza allarmi. Tanti i turisti a Piazza della Signoria e una lunga coda al davanti alla fontanella che distribuisce acqua gratis, anche gassata.

Valori percepiti sopra i 38 gradi in molte località delle Marche. A Napoli, numero verde per gli anziani e, per turisti e cittadini cappellini, ombrellini colorati e bibite fresche. A L'Aquila temperature nella media ma all'interno delle case in cartongesso sfiorano i 28,5 gradi. In Puglia è Foggia, con 36 gradi, la città più calda seguita da Taranto e Lecce. Nel tarantino un incendio ha interessato 20 ettari di vegetazione. Temperature ben oltre i 35 gradi in tutta la Calabria - con punte che in alcuni casi come nel cosentino lambiscono i 40. Caldo africano anche Palermo, dove è arrivata l'ondata di calore annunciata nei giorni scorsi e la colonnina di mercurio ha toccato i 36 gradi. La spiaggia di Mondello è stata letteralmente presa d'assalto da palermitani e vacanzieri in cerca di ristoro. Nei pressi del Teatro Massimo, in pieno centro città, dopo un tour tra i monumenti, invece, i turisti cercano di sconfiggere l'afa assaporando granite e gelati.

Uniche «oasi» fresche in tutta Italia Torino, che sta ancora contando i danni provocati dai nubifragi dei giorni scorsi, e la

Elisabetta Guidobaldi Roma

Valle d'Aosta dove si registrano sì temperature elevate ma inferiori a quelle degli ultimi quattro anni.

E Coldiretti sottolinea che il grande caldo «fa volare i consumi di frutta e verdura nelle città e nei luoghi di villeggiatura con oltre 20 milioni di italiani che si difendono mangiando frutta fresca sia a pranzo che a cena».

13/07/2011

Riserva Imera, incendio «controllato»

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **13/07/2011**

[Indietro](#)

Provvidenziale intervento degli addetti alla vigilanza

Riserva Imera, incendio «controllato»

Mercoledì 13 Luglio 2011 Caltanissetta, e-mail print

L'incendio nella riserva dell'Imera Grazie al pronto intervento degli operatori di vigilanza Gaetano Di Caro e Giovanni Burgio della Riserva naturale orientata "Monte Capodarso e valle dell'Imera meridionale" è stato possibile limitare i danni causati da un incendio che si è sviluppato ieri lungo la SS 626, subito dopo lo svincolo per Gela, in contrada Lavanca di Ienco. Le fiamme e il fumo hanno invaso la carreggiata stradale mettendo in serio pericolo il traffico automobilistico. I due operatori, durante il solito giro di ispezione, hanno notato l'incendio e, immediatamente, bloccato il traffico sulla 626 nei due sensi, successivamente coadiuvati dal personale della Polizia Stradale e dell'Anas, evitando così possibili incidenti stradali a causa della scarsissima visibilità.

E' subito intervenuta anche una pattuglia dell'associazione "Mazzarino Soccorso" che dai primi del mese di luglio presta servizio antincendio presso la riserva per conto della Protezione civile di Caltanissetta.

A causa del vento ha preso fuoco, oltre la sterpaglia dell'area agricola, anche qualche albero di eucalipto e un breve tratto di vegetazione ripariale nella zona A della riserva dove sono intervenuti i mezzi antincendio della Forestale mentre i Vigili del fuoco, chiamati dai titolari dell'azienda agricola, sono intervenuti con autobotti e fuoristrada antincendio nei terreni dell'azienda e alle ore 14,00 sono riusciti a domare l'incendio.

Valerio Cimino

13/07/2011

Assegnate le deleghe agli assessori comunali

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **13/07/2011**

[Indietro](#)

Lentini

Assegnate le deleghe
agli assessori comunali

Mercoledì 13 Luglio 2011 Siracusa, e-mail print

Lentini. Assegnate le deleghe. Umberto Ferriero, vicesindaco, ha ricevuto gli incarichi all'urbanistica, territorio e ambiente, viabilità, verde pubblico, servizi cimiteriali, bilancio, finanze e protezione civile. Nuccia Tronco, lavori pubblici, edilizia scolastica e sportiva, patrimonio, pubblica istruzione, cultura, beni culturali, contenzioso e servizi demografici. Fabio Zagami, sviluppo economico, attività produttive, commercio, agricoltura, artigianato, annona, associazionismo ed ecologia. Maria Giuseppina Casella, sport, turismo e spettacolo, politiche giovanili, pari opportunità e informatizzazione.

Al sindaco, ricostruzione, polizia municipale e personale, sanità, legalità e cittadinanza, rapporti con Sigonella, solidarietà e politiche comunitarie.

Gisella Grimaldi

13/07/2011

In 20 ore bruciati circa 100 ettari di colture, il rogo è stato appiccato

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **13/07/2011**

[Indietro](#)

In 20 ore bruciati
circa 100 ettari
di colture, il rogo
è stato appiccato

Mercoledì 13 Luglio 2011 Prima Enna, e-mail print

Sono servite quasi venti ore per spegnere l'imponente incendio che si è sviluppato nella giornata di lunedì tra le contrade ennesi di Scioltabino, Strazzavertole e San Tomasello. Le fiamme, da una prima stima effettuata dal Corpo forestale ennese, hanno mandato in cenere circa 100 ettari, di cui il 70% terreni privati, incolti e utilizzati per il pascolo, e il restante 30% rappresentato da presenza boschiva. Per la forestale sono circa 11 gli ettari di bosco bruciati dall'incendio che, da prime indagini, sembra essere di natura dolosa e ha visto l'impegno del Corpo forestale, vigili del fuoco, protezione civile, polizia e carabinieri.

Ad avvistare l'incendio è stata la torretta della forestale in località "Strazzavertole" ed i vigili del fuoco alle 13,50 di lunedì ed i lavori di spegnimento sono andati avanti fino alle 5 di ieri mattina, ma dopo quasi due ore l'incendio è ripreso ed è stato necessario l'intervento di un elicottero che ha effettuato nove lanci. Per domare le fiamme sono intervenuti due veicolari del distaccamento forestale di Enna Bassa, tre squadre d'antincendio boschivo con 24 uomini, tre autobotti della corpo forestale con sei uomini e due squadre dei vigili del fuoco, mentre i direttori operatori per lo spegnimento dell'incendio sono stati l'ispettore superiore Salvatore Puglisi ed il commissario superiore Gaetano Bognanni, entrambi del distaccamento forestale di Enna Bassa.

La gravità dell'incendio ha reso necessario l'intervento di due elicotteri che hanno effettuato quaranta lanci, due firefox - anch'essi con quaranta lanci - e un canadair quattordici lanci. Nella tarda serata di lunedì si era resa necessaria anche una riunione d'emergenza convocata in Prefettura perchè l'avanzare delle fiamme ha rischiato di mettere a rischio alcune abitazioni che per fortuna non hanno subito danni, ma si è resa necessaria l'evacuazione di alcune di esse. E a lasciare la propria postazione è stato anche un uomo della forestale che ha abbandonato la torretta in località Strazzavertole per l'arrivo delle fiamme. Da una prima indagine del Corpo forestale è emerso che con molta probabilità ci sono stati più punti di appiccamento dell'incendio vista la presenza di più focolai il che porta a pensare ad una matrice dolosa. L'incendio si è propagato dal vallone San Tomasello e proprio la peculiarità di questa zona, molto impervia, ha impedito ai mezzi di terra di portarsi direttamente sul luogo.

William Savoca

13/07/2011

Vanno in cenere uliveti e mandorleti 39

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **14/07/2011**

[Indietro](#)

noto.

Vanno in cenere

uliveti e mandorleti 39

Quattro Canadair e un elicottero della Protezione civile in azione: i roghi distruggono aree di macchia mediterranea

Mercoledì 13 Luglio 2011 Prima Siracusa, [e-mail](#) [print](#)

Prosegue l'inchiesta sulla frana lungo via Nazionale 36

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **14/07/2011**

[Indietro](#)

Nicosia.

Prosegue l'inchiesta sulla frana lungo via Nazionale 36

Incidente probatorio per la deposizione del perito che ha accertato le cause del cedimento del costone

Mercoledì 13 Luglio 2011 Prima Enna, e-mail print

Berchidda DUEMILA ETTARI BRUCIATI ...

Duemila ettari bruciati - Area Abbonati - L'Unione Sarda

Unione Sarda, L' (Nazionale)

""

Data: **14/07/2011**

Indietro

L'Unione Sarda di Giovedì 14 Luglio 2011

Primo Piano (- Edizione CA)

Primo Piano (Pagina 2 - Edizione CA)

Duemila ettari bruciati

Gallura sotto assedio, un fronte di fuoco esteso quasi 30 chilometri: paura e gravi danni nelle campagne tra Berchidda, Oschiri e Monti

Vedi tutte le 3 foto *Dal nostro inviato*

Nicola Pinna

BERCHIDDA L'orizzonte è scomparso: il fumo nero ha già invaso ogni angolo del cielo e il fuoco corre veloce. Nel giro di otto ore attraversa poco meno di trenta chilometri, divorando una fetta di Gallura estesa quasi duemila ettari. La guerra contro un incendio mostruoso va avanti fino a notte fonda, perché il lavoro dei canadair e degli elicotteri sembra inutile quando il vento attacca così forte. I piromani lo sapevano bene che sarebbe andata a finire così, in una giornata caldissima e tormentata dal ponente: le fiamme sono partite dal ciglio della strada che collega Berchidda a Oschiri e alle sei del pomeriggio erano già arrivate alle porte di Monti. Alle 21 continuava a bruciare la pineta di Punta Su Porcu, in una zona difficile da raggiungere.

LA DEVASTAZIONE Le sugherete che coloravano di verde le colline non ci sono più: il panorama è tutto nero. Decine di aziende agricole sono state circondate, qualche allevatore ha perso tutto: le scorte di foraggio, gli attrezzi e le stalle. Alcuni animali sono rimasti intrappolato, ma fare i bilanci è troppo presto. I vigneti del vermentino sono devastati, la grande foresta demaniale di Berchidda assediata da ogni parte. Le strade sono chiuse: nessuno può passare, neanche chi vorrebbe andare a vedere quello che sta accadendo nel proprio podere. Gli allevatori corrono a salvare le vacche, tanta gente si rifugia sulla circonvallazione. «I nostri mariti e i nostri figli sono bloccati - gridano al telefono le mogli e le mamme dei gestori dell'agriturismo Lochiri - Dovete fare in fretta a spegnere il fuoco, altrimenti succede una tragedia».

LA GUERRA AL FUOCO Gli investigatori del Corpo forestale danno la caccia all'innescò, ma nel frattempo c'è molto lavoro da fare. In campo, in prima linea a fronteggiare le fiammate, c'è un vero e proprio esercito. La flotta schierata dalla Sala operativa della Regione sembra impotente: quattro canadair, un elitanker e tre elicotteri non riescono a bloccare la corsa irrefrenabile dell'incendio. Le autobotti raggiungono le case e le aziende agricole che rischiano di essere inghiottite: sparano ettolitri d'acqua, ma la distesa di cenere diventa sempre più grande. «Fare una stima dei danni è ancora difficile - spiega il direttore dell'Ispettorato forestale di Sassari, Sebastiano Mavuli - Per il momento la certezza è una sola: questo è un incendio doloso».

CHIUSA LA STAZIONE La strada ferrata è circondata dal fumo e anche il fuoco comincia ad avvicinarsi troppo alla stazione ferroviaria di Berchidda. Quattro treni vengono fermati e i passeggeri caricati su alcuni autobus. La Statale 199 Olbia-Sassari è a rischio, ma dirottare il traffico non è necessario.

L'ALTRO ALLARME Le chiamate da Chiaramonti arrivano quando tra Oschiri e Berchidda è già iniziata la grande emergenza. I mezzi sono già tutti mobilitati e non possono essere trasferiti nel Sassarese: le autobotti accorrono ma in poche ore il fuoco distrugge dieci ettari di sugherete.

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati

Olbia LA PERIFERIA DELLA CITTÀ COLPITA IN ZONE DIVERSE ...

La periferia della città colpita in zone diverse - Area Abbonati - L'Unione Sarda

Unione Sarda, L' (Nazionale)

""

Data: **14/07/2011**

Indietro

L'Unione Sarda di Giovedì 14 Luglio 2011

Primo Piano (- Edizione CA)

Primo Piano (Pagina 2 - Edizione CA)

Olbia

La periferia della città

colpita in zone diverse

Si era capito fin dal mattino che i piromani avevano programmato un attacco spietato: hanno iniziato dalla periferia di Olbia per scatenare la paura. Quasi contemporaneamente le fiamme sono divampate nella zona di Santa Mariedda, un quartiere a nord della città, e dalle parti di Monte Pino lungo la strada che porta a Tempio. L'allarme è scattato poco prima delle tredici e nel giro di poco tempo le squadre della forestale e della protezione civile sono state schierate sul fronte. Mobilitati anche due elicotteri, i vigili del fuoco e diverse squadre di volontari. Gli uomini della squadra investigativa del Corpo forestale hanno posto sotto sequestro due pali dell'Enel per verificare se l'incendio possa essere stato causato da un guasto agli impianti. Dall'ente elettrico respingono le accuse: «Di questi due episodi possiamo solo dire che una linea è rimasta in servizio e ciò fa supporre che difficilmente possa essere la causa di scintille - spiegano dalla direzione regionale Enel - La seconda linea è andata fuori servizio per la rottura dei cavi ma resta da capire se il danno è causa o effetto dell'incendio». (np)

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati